



mipaaf
Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

 **REGIONE
PIEMONTE**



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: L'Europa investe nelle zone rurali



ALIMENTAZIONE BOVINI IN PIEMONTE



**LATTE E LATTICINI /
CARNE E ALLEVAMENTO**

TIPOLOGIE DI ALIMENTO

I bovini possono essere alimentati con diverse tipologie di alimento:



ERBA FRESCA

Comprende sia quella che gli animali consumano direttamente al pascolo, sia l'erba tagliata e fornita agli animali in stalla (foraggiamento verde). Per molte aziende di tipo estensivo, l'erba fresca costituisce una parte importante della dieta, soprattutto in primavera ed estate. La qualità dell'erba fresca può essere molto variabile, in base alla composizione botanica che la costituisce. Alcune piante che si trovano nell'erba verde contengono specifici composti in grado di conferire caratteristiche nutrizionali e organolettiche particolari ai prodotti (carne, latte e relativi derivati).



FIENO

Erba tagliata ed essiccata fino a raggiungere una percentuale di umidità intorno al 15%. La conservazione dei foraggi per via secca (fienagione) può avvenire lasciando l'erba ad essiccare in campo per qualche giorno, avendo cura di rivoltarla periodicamente, oppure trasportandola in fienile poco dopo il taglio, dove è essiccata tramite sistemi di ventilazione forzata in grado di accelerare la perdita dell'umidità. Il fieno può essere stoccato sfuso oppure sottoforma di rotoballe e balle parallelepipedo. Soprattutto per le aziende più estensive, il fieno rappresenta l'alimento principale nel periodo invernale.



INSILATO

La conservazione del foraggio avviene in questo caso per via umida ed è tipicamente praticata con erba, mais o altri cereali, ed erba medica. L'insilamento consiste nel sottoporre la massa vegetale con tutta o buona parte della sua umidità al momento del taglio a condizioni di anaerobiosi (assenza di ossigeno). In queste condizioni, i microorganismi anaerobi innescano reazioni di fermentazione che, causando l'acidificazione del foraggio, ne consentono la conservazione. L'insilato viene immagazzinato in trincee e cumuli chiusi da teli di plastica o sottoforma di balle fasciate da film plastici, per ottenere le condizioni chimico-fisiche idonee alle reazioni di fermentazione. L'insilato presenta una digeribilità maggiore rispetto al fieno e molto simile a quella dell'erba di partenza, ma presenta problemi di tossicità se non prodotto e conservato correttamente.



MANGIMI COMPOSTI INTEGRATI

I mangimi composti integrati si ottengono miscelando alimenti semplici e vari integratori. I cereali da granella (es. mais, grano, orzo) e la soia (principale fonte proteica) sono la base per la realizzazione dei mangimi composti integrati. A questi sono aggiunti integratori come vitamine e sali, con lo scopo di potenziare il valore nutritivo dell'alimento oppure di stimolare determinate funzioni produttive ed energetiche degli animali. La formulazione dei mangimi composti integrati tiene conto delle diverse esigenze delle categorie produttive, quali bovini da latte e da carne, vacche in lattazione o in asciutta, animali giovani o più vecchi ecc. Questi alimenti sono impiegati in quantità rilevanti negli allevamenti di tipo intensivo e con razze a elevata produttività, mentre l'utilizzo è modesto negli allevamenti più estensivi.

LE COLTURE

In Piemonte, le aziende zootecniche utilizzano una superficie foraggera di circa 500.000 ettari, che include:



SUPERFICI PERMANENTI

pascoli, prato-pascoli e prati insediati da almeno 5 anni



COLTURE AVVICENDATE

prato-pascoli e prati di durata inferiore ai 5 anni ed erbai

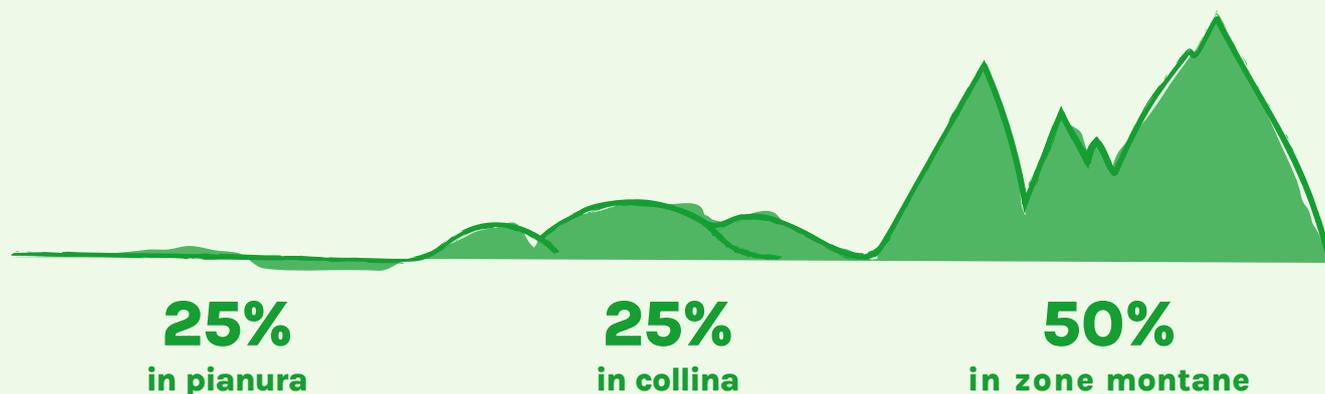


SUPERFICI PER CEREALI

- impiegati in azienda per l'alimentazione degli animali
- conferiti all'industria mangimistica

A COLTURE PERMANENTI

In Piemonte, le superfici permanenti per la produzione di foraggi sono localizzate:
(queste e le successive percentuali derivano dalla banca dati Sistema Piemonte)



(ISTAT, 2010)

Fra le colture **foraggere permanenti**, che rappresentano il **43%** della superficie foraggera totale, troviamo:



- I **pascoli permanenti**, che sono dominanti nelle zone di montagna (superfici semi-naturali di antichissima origine) e sono sempre polifiti, ovvero ricchi di specie vegetali.



- i **prato-pascoli** (ovvero le superfici utilizzate sempre in parte a pascolo e in parte come prati da sfalcio) e i prati permanenti, che rappresentano circa il 12% della superficie a foraggere permanenti.

B COLTURE FORAGGERE AVVICENDATE

Le colture foraggere avvicendate rappresentano il 57% della superficie foraggera totale.

Tra le colture foraggere avvicendate, i prati e i prato-pascoli polifiti rappresentano il 67%, diffusi soprattutto nelle province di Cuneo e Torino.

Oltre ai prati e prato-pascoli polifiti, sono presenti anche prati avvicendati di graminee e leguminose ed erbai che coprono il restante 33% della superficie foraggera avvicendata.

Nell'ambito degli **erbai da foraggio** (colture di durata inferiore all'anno), le colture più frequentemente riscontrabili sono:



- il **mais** destinato alla produzione di insilato a uso zootecnico, che costituisce spesso la base dell'alimentazione della bovina da latte



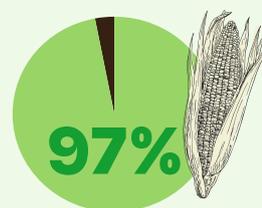
- la **loiesta** (*Lolium multiflorum*), anch'essa ampiamente utilizzata nell'alimentazione della bovina da latte.

C I CEREALI

Le colture cerealicole rappresentano il 28% della superficie foraggera totale e sono utilizzate:

- direttamente dalle aziende zootecniche come alimenti per gli animali
- conferite all'industria mangimistica **per la preparazione dei mangimi composti** destinati soprattutto alle bovine più produttive.

Il **97%** della superficie a cereali a uso zootecnico è coltivato con **mais da granella**.



della superficie coltivato con Mais da granella

BOVINI DA LATTE

In Piemonte è possibile individuare **cinque gruppi principali** di aziende di bovini da latte sulla base **dell'alimentazione**:



	DIMENSIONE	TIPOLOGIA	ALIMENTAZIONE	ALPEGGIO
GRUPPO 1	Grandi (> 100 UBA)	bovini di elevata produttività e principalmente di razza frisona	prevalentemente insilati di mais, loiessa e mangimi composti integrati, provenienti perlopiù da superfici aziendali avvicendate. In tali aziende sia il fieno, sia il pascolo entrano solo moderatamente nell'alimentazione degli animali e sono destinati soprattutto alle categorie non produttive.	non praticato
GRUPPO 2	Grandi (> 100 UBA)	razze a media o modesta produttività	principalmente fieno e alpeggio. Il pascolamento è normalmente praticato nel fondovalle.	praticato, solo per i capi non in lattazione
GRUPPO 3	Medie (> 50 UBA)	talora bovine di elevata produttività, ma spesso razze poco-mediamente produttive (es. Barà Pustertaler)	sia fieno, sia insilati, per la maggior parte provenienti dalle superfici aziendali. Il pascolamento è normalmente praticato nel fondovalle nelle stagioni intermedie.	può essere praticato, anche con gli animali in lattazione
GRUPPO 4	Medio-piccole (30 UBA, in media)	prevalentemente razze bovine poco-mediamente produttive	principalmente fieno.	praticato il pascolamento in fondovalle, ma non la monticazione in alpeggio.

* 1 UBA (Unità Bovino Adulto) equivale ad una vacca adulta di peso 500-600 kg.
Ad esempio, un vitello di età inferiore all'anno equivale a 0,4 UBA."

(Lombardi et al, 2014)

BOVINI DA CARNE

In Piemonte, si riscontrano due principali tipologie di **allevamento** di bovini da carne:

> LINEA VACCA-VITELLO

in questa tipologia, l'allevamento è a ciclo chiuso, ovvero è basato sulla rimonta interna dei capi.

- Le aziende sono da medio-piccole a grandi.
- Le aziende sono diffuse sia in pianura, sia in collina e montagna.
- È la tipologia di allevamento tipicamente utilizzata per la razza bovina Piemontese.
- L'alimentazione degli animali generalmente include anche fieno e foraggio verde.
- La pratica dell'alpeggio è frequente.

> DA INGRASSO

in questa tipologia, l'allevamento è a ciclo aperto, ovvero basato sull'ingrasso di capi importati perlopiù dalla Francia.

- Le aziende sono di grandi dimensioni.
- Le aziende sono localizzate quasi esclusivamente in pianura.
- L'alimentazione avviene con mangimi composti integrati, mentre l'impiego di altri alimenti come l'insilato è più limitato.
- L'alpeggio non è praticato.

